

Bonfiglioli: «In Meccatronica vogliamo progettare il domani»

Presentato il nuovo stabilimento. Seimila metri quadri, un terzo di uffici, progettato per 150 dipendenti. Adesso il nodo è trovarli, perché servono tecnici altamente qualificati e in un settore ancora estremamente innovativo



• Il nuovo stabilimento quasi ultimato che ospiterà la Bonfiglioli (FOTO MATTEO FESTI)



• Sonia Bonfiglioli con l'assessore Achille Spinelli nel nuovo stabilimento di via Unione

MICHELE STINGHEN

ROVERETO. Ci sono le strutture, gli investimenti, quello che serve adesso è formare le persone, gli operai e i tecnici che sappiano gestire le tecnologie del domani. Quelle su cui punta Bonfiglioli, che ieri ha presentato alla Provincia lo stabilimento quasi finito al polo della Meccatronica. La sfida (che è anche un appello) è stata lanciata da Sonia Bonfiglioli, presidente del gruppo.

Un anno di lavori

I lavori per la nuova fabbrica, iniziati poco più di un anno fa, sono quasi finiti, i quasi cento dipendenti roveretani della multinazionale con base a Bologna vi si trasferiranno a ridosso del Natale, con la prospettiva di poter crescere di numero (la fabbrica è progettata per 150 lavo-

ratori). Lo stabilimento si affaccia su via Unione e si chiamerà Bmr IV.

Ora servono i tecnici

La "sfida" sarà saper trovare (meglio se in Vallagarina o comunque in Trentino) operai e lavoratori qualificati per il progetto di Bonfiglioli, e cioè produrre motori e sistemi con sensori capaci di comunicare via Internet. E la cosiddetta IoT, Internet of Things, ossia Internet delle co-

se: in questo caso dei sistemi che sappiano comunicare in diretta dati, come quelli relativi a prestazioni e funzionamento, per poterli monitorare, mantenere, riparare in anticipo e migliorare. «Questo progetto permette a Rovereto di interfacciarsi con il mondo intero - ha detto Fausto Carboni, amministratore delegato di Bonfiglioli - un territorio come il Trentino non può competere su prodotti a basso costo, ma sull'alta tecnologia».

«La tecnologia del domani»

«Qui svilupperemo la tecnologia del domani - ha detto Sonia Bonfiglioli - ma gli investimenti sulle strutture non bastano, se non si fa altrettanto sulle persone. Se vogliamo fare di questo luogo un'eccellenza, servono le competenze, e che queste ultime caratterizzino il territorio». Una sfida che l'assessore provin-

ziale Achille Spinelli vuole cogliere: «Oggi serve qualcosa di più dell'operaio qualificato, per ora abbiamo numeri piccoli: abbiamo bisogno di Bonfiglioli, alla quale chiediamo di essere sempre di più al fianco della formazione trentina, nell'alternanza scuola lavoro, affiancando i percorsi di alta formazione e ingegneria». L'edificio nuovo, quasi ultimato, predisposto da Trentino Sviluppo, avrà un'ampiezza di 6 mila metri quadrati

(di cui 2 mila per uffici). Rispetto alle previsioni iniziali, è stato ampliato in corso d'opera (il progetto iniziale era di 5 mila metri quadrati). È caratterizzato da alti livelli di efficienza energetica, con largo uso del legno.

Un'opera tutta trentina

I lavori se li è aggiudicati un'Ati tutta trentina guidata dalla Dalapè di Lasino, con la Gruber di Riva (base d'asta 6,5 milioni, aggiudicati per 4,5, saliti a 5,5 per la variante). Bonfiglioli conta 97 dipendenti a Rovereto: di questi, 53 hanno frequentato scuole o università in Trentino. Il 33% ha meno di 30 anni, il 74% risiede in provincia. I clienti oggi sono 13, per lo più industrie che producono macchinari. Il prossimo passo è un progetto riguardante proprio l'Internet delle cose, e che renda "intelligenti" i propri prodotti.

HANNO DETTO



Le strutture non bastano: bisogna investire sulle persone. E questa è una sfida per tutto il territorio

Sonia Bonfiglioli

HANNO DETTO



Oggi l'operaio qualificato non basta più. A Bonfiglioli chiediamo di affiancare i percorsi di alta formazione

Achille Spinelli